

**BASILICATA**

## **Prove di pass in chiesa, la strana carità di don Pasquale**

**ATTUALITÀ**

23\_07\_2021



**Ermes  
Dovico**



C'era da temerlo e sta succedendo. L'idea del green pass per accedere in chiesa sta prendendo piede, per iniziativa di alcuni pastori zelanti che nella loro corsa a ulteriori restrizioni hanno anticipato perfino eventuali direttive dello Stato nonché i 'segnali'

provenienti dalla Santa Sede (vedi **qui**). Andiamo alle situazioni di cui siamo venuti a conoscenza.

**Prima è emerso il caso di don Francesco Martino**, che la settimana scorsa, a seguito di un positivo nella sua chiesa a Belmonte del Sannio (provincia di Isernia), ha scritto un post su Facebook terminante così: «Con dolore, si sconsiglia ai non vaccinati e che non hanno avuto il Covid l'accesso in Chiesa».



**P** **diatica, è stata la volta di don Pasquale Giordano**, della parrocchia Mater Ecclesiae di Bernalda (provincia di Matera), che sempre su Facebook ha scritto queste testuali parole: «Dato il diffondersi del contagio da Covid-19 esorto caldamente, soprattutto i ragazzi e i giovani, a effettuare il tampone di verifica e ad aderire alla campagna vaccinale che si terrà nei prossimi giorni. Per l'accesso in chiesa e negli spazi della parrocchia è gradito un riscontro di un tampone recente o del vaccino. Per garantire sicurezza alle persone più fragili che frequentano la Chiesa chiedo gentilmente a chi non ha intenzione né di fare il tampone né di vaccinarsi di astenersi dal venire in parrocchia. È carità cristiana tutelare la propria e l'altrui salute».

**Da Bernalda, negli ultimi giorni, sono emerse notizie di un focolaio di persone positive al Covid** e poche ore prima che don Pasquale pubblicasse il suddetto post il Comune aveva diffuso il suo bollettino: “31 attualmente positivi”, “3 attualmente ricoverati” (il bilancio del 21 luglio era, rispettivamente, di 39 e 4). Su una popolazione di oltre 12.000 abitanti, si tratta dello 0.25% di positivi, uno ogni 400 anime, una media superiore al dato nazionale, ma che non appare così allarmante, tanto più con le temperature estive: ci vuole certo la prudenza della quarantena per chi è positivo (che non equivale a essere malato) e una verifica sui contatti stretti.

**In più, come abbiamo ricordato al telefono a don Pasquale Giordano**, in Italia per l'accesso in chiesa sono già previste misure come le mascherine, il distanziamento e gli igienizzanti per le mani, misure che di per sé appaiono pure ridondanti (perché la distanza se c'è la mascherina e viceversa?). Non sono sufficienti? No, per il parroco di Bernalda: «Quando c'è un affollamento più consistente, questo non basta. Per situazioni più critiche, come quella che stiamo vivendo, è necessario un livello di attenzione più alto», ci dice, parlando di «un tasso esponenziale di contagi».

**Per don Pasquale, dunque, serve il vaccino**, ma ci conferma che consentirà l'accesso in chiesa anche a chi non è vaccinato o fresco di tampone. «Certo, a suo rischio e pericolo, può entrare», spiega alla *Bussola*, precisando che nel suo post ha usato solo

«verbi esortativi» per invitare a prendersi cura di sé e degli altri. «Una persona che non ha fatto il vaccino anti-Covid è oggettivamente più fragile. Poiché a Bernalda la situazione è più grave, ho ritenuto opportuno - facendo mie le preoccupazioni del commissario prefettizio, che amministra pro tempore questo Comune - di esortare alla prudenza. Quindi, se una persona è più fragile dovrebbe evitare i momenti di maggiore affollamento in luoghi chiusi, come una chiesa».

**Peccato che don Pasquale dia per scontata l'equazione "mancata vaccinazione anti-Covid = fragilità" e non tenga conto delle diverse fasce d'età**, che ci dicono che questo virus - a parità di altre variabili (come la presenza di altre patologie) - ha in linea generale un'incidenza profondamente diversa tra bambini-ragazzi e anziani, con un tasso di mortalità bassissimo per i più giovani e un conseguente rapporto benefici-rischi che sconsiglia per loro la vaccinazione. Da questa mancanza di fondo nasce la sua spinta alla vaccinazione dei giovani: «Abbiamo fatto il Grest e dobbiamo iniziare altre attività in cui sono coinvolti parecchi ragazzi, perciò ho invitato a cautelarsi, approfittando sia della campagna vaccinale straordinaria che si farà a Bernalda dal 26 luglio sia del tampone molecolare gratuito», afferma don Pasquale, che tiene sempre a specificare che la sua è «un'esortazione», «non una pressione». Già, ma un ragazzo sano e senza sintomi, che non intende presentare il riscontro di tampone/vaccino «gradito» al parroco, come dovrebbe sentirsi? E se si sentisse escluso proprio dalla Chiesa?

**In definitiva, il sacerdote di Bernalda** - senza nemmeno prendere in considerazione gli scrupoli di coscienza di molti davanti a vaccini (i 4 attualmente autorizzati in Italia) realizzati in un modo o nell'altro [con l'ausilio di linee cellulari ricavate da bambini abortiti](#) - ritiene che «la vaccinazione è un dovere morale come anche il Magistero e il Papa hanno detto più volte». Eppure, se si parla di Magistero, è stata la Congregazione per la Dottrina della Fede, nella [nota](#) di dicembre 2020, con il benestare del Papa, a scrivere che «la vaccinazione non è, di norma, un obbligo morale». Non può essere un obbligo morale (né quindi, [stando alla Treccani](#), un «dovere»), tanto più [in mancanza di uno stato di necessità](#).

**Il Covid non ha, come detto, la stessa pericolosità per tutti e ci sono terapie domiciliari** capaci (se applicate) di prevenire gran parte delle ospedalizzazioni. Gli attuali vaccini, inoltre, anche se possono prevenire le forme più gravi della malattia, non fermano i contagi, possono avere effetti collaterali nel breve termine e non sono conosciuti, vista la corsa fatta per metterli sul mercato, quelli nel medio-lungo termine. In più ci sono indizi - contenuti in articoli specialistici, come quello della rivista *Cell* [commentato sulla Bussola dall'epidemiologo Paolo Gulisano](#) - che i vaccini anti-Covid

creino vaccino-resistenza e, con essa, varianti più pericolose.

**Allora, se si invoca la prudenza**, buonsenso vorrebbe che si considerassero tutti questi elementi, taciuti nel bombardamento massmediatico “ufficiale”. Un bombardamento che sta facendo sì che i non vaccinati vengano sempre più trattati come se fossero contagiati e, per di più, irresponsabili. Questa manipolazione porta anche a dimenticare che evidentemente il rischio zero non esiste, né in tema di Covid né in nessun campo della nostra vita terrena, che è nelle mani di Dio: non saranno certo nuove restrizioni umane a cambiare questa verità.

**Infine, il punto qui più importante.** La salute che ogni sacerdote dovrebbe aiutare a raggiungere e offrire alle anime che sono a lui affidate è, innanzitutto, quella eterna. Ci parlino di Gesù, lo *obblighino* «a scendere in Terra!», come si esprimeva lo scienziato e Servo di Dio Enrico Medi in uno splendido [discorso](#). Ci offrano la salvezza dei sacramenti. È questa la prima carità che abbiamo bisogno da loro.